

Risoluzione CES per la creazione di una nuova base sociale europea – Dichiarazione CES sulla necessità di un Protocollo Sociale – adottata al Comitato Esecutivo CES del 25-26 ottobre 2017

Introduzione

In occasione del Summit Sociale tripartito di Gotheborg, la CES organizzerà una iniziativa sindacale il 16 novembre per aumentare la pressione sugli Stati Membri e l'Europa per un significativo Pilastro Europeo sui Diritti Sociali. In particolare, la CES incrementerà la propria azione per l'adozione di un Protocollo Sociale che venga incluso nei Trattati Europei, per assicurare che i diritti sociali siano propriamente sostenuti.

Durante questo evento, la CES intende promuovere la sottostante dichiarazione. Tutte le organizzazioni affiliate sono sollecitate a supportare questa azione.

Allegato A: definire una nuova base sociale europea – Dichiarazione CES sulla necessità di un Protocollo Sociale

L'Unione Europea si basa sull'idea delle persone che vivono insieme in una società libera, giusta e solidale. Una comunità che si basa sul partenariato e il rispetto dei diritti fondamentali e che, allo stesso tempo, promette una vita migliore per le generazioni future.

Comunque, è ugualmente vero che l'Unione Europea si trova in una crisi fondamentale. La solidarietà europea è a rischio. La UE si sta riprendendo dalla peggiore crisi economica degli ultimi decenni. Ma nonostante un moderato miglioramento nel mercato del lavoro e le condizioni sociali in alcuni Stati Membri UE, le conseguenze della crisi restano di vasta portata. I fondamenti dell'UE e dell'Eurozona restano incompleti e devono essere urgentemente riformati. Il divario sociale sta crescendo. I lavoratori possono vedere che le compagnie irresponsabili e semi criminali sfruttano spietatamente i lavoratori per aumentare i margini di profitto.

E' tempo per l'Europa di cambiare corso. Abbiamo bisogno di un'Unione Europea per le persone non solo per il mercato. Abbiamo bisogno di un'Unione Europea dove tutti i cittadini – indipendentemente dalle caratteristiche nazionali delle politiche del mercato sociale e del lavoro degli Stati Membri – abbiano la stessa opportunità di vivere una buona vita e di seguire i propri sogni. Dobbiamo superare la politica solo di austerità e orientare nuovamente la politica economica europea verso la crescita, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione. Abbiamo inoltre bisogno di rafforzare il rispetto per l'autonomia dei partner sociali e le competenze nazionali necessarie per garantire un trattamento equo dei lavoratori. La proposta della Commissione Europea di un Pilastro Europeo dei Diritti Sociali potrebbe essere usato come un'opportunità per colpire un nuovo equilibrio a favore di una Europa più sociale.

Noi faremo la nostra parte come sindacati per rafforzare la crescita e combattere il divario sociale. In ogni caso, ci sono dei limiti che possono essere raggiunti sotto gli attuali trattati europei. Fissando le basi sul quale il pilastro viene costruito è una necessità. Questo significa mettere una domanda aggiornata per un programma di azione sociale reale, includendo proposte legislative per migliorare gli standard sociali e per un Protocollo sociale sul retro dell'agenda politica al fine di dare finalmente ai diritti sociali una posizione giusta e appropriata. Se nessun cambiamento del Trattato avverrà, dovranno almeno includere un Protocollo Sociale, ribilanciando i diritti sociali e le libertà economiche. Senza almeno un Protocollo Sociale, l'ETUC sarà contraria ai cambiamenti del Trattato.

La nostra richiesta dovrebbe essere supportata da tutti coloro che credono nella UE. Perché se i regolamenti della UE facilitano o, nel peggiore dei casi, forzano la competizione sui salari e le condizioni di lavoro nel mercato interno, il futuro dell'UE sarà a rischio. Porterà la Unione ad essere percepita, a debita ragione, come una minaccia dei gruppi grandi nel mercato del lavoro e comprometterà il sostegno al libero movimento all'interno della UE.

Il semplice fatto che il consenso sociale del libero movimento richiede mercati del lavoro regolati e uguale trattamento dei lavoratori. Non può esserci alcun libero movimento senza un uguale trattamento.

Tre punti cruciali devono essere inclusi in un Protocollo Sociale. Innanzitutto, un ribilanciamento dei diritti fondamentali e delle libertà economiche, una definizione di "progresso sociale" e "economia di mercato sociale" e infine una clausola di salvaguardia che protegga l'autonomia dei partner sociali.

La relazione tra diritti sociali fondamentali e libertà economiche.

La Corte di Giustizia Europea (ECJ –European Court of Justice), attraverso le sue sentenze nei casi Viking, Laval, Ruffert e Luxemburg, ha ristretto i diritti sociali fondamentali e aperto le porte alla concorrenza basata sui salari e sulle condizioni dei lavoratori. Nelle proprie decisioni, la ECJ ha dato un precedente alle libertà economiche nel mercato interno, così come la libertà di fornire servizi, oltre i diritti sociali fondamentali come la libertà di associazione e il diritto all'azione collettiva, incluso il diritto e la libertà di scioperare.

Il Protocollo Sociale dovrebbe chiarire nella legge primaria europea che né le libertà economiche fondamentali né le regole di concorrenza hanno la precedenza sui diritti sociali fondamentali. Nell'evento di conflitto, i diritti sociali fondamentali devono avere la priorità.

Definizione di "progresso sociale" e "economia di mercato sociale"

Il Trattato di Lisbona afferma che l'Unione lavorerà per un'economia di mercato sociale altamente competitiva, auspicando una piena occupazione e il progresso sociale e il continuo miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

Il Protocollo deve chiarire che l'economia di mercato sociale unisce la crescita economica con la giustizia sociale e rafforza i diritti dei lavoratori (o sociali). I diritti sociali sono un prerequisito importante per la partecipazione sociale, la pace nella società e un successo economico a lungo termine basato sulla qualità del lavoro.

I diritti sociali fondamentali e gli standard devono perciò non essere ristretti dalla competizione e dalla liberalizzazione del mercato interno. L'Unione deve assicurare che:

- le condizioni di vita e di lavoro della sua popolazione siano migliorate e che l'esercizio effettivo dei principi e dei diritti sociali fondamentali e in particolare il diritto a negoziare, concludere e rafforzare gli accordi collettivi e agire in azioni collettive, possano essere effettivamente esercitati;

- I lavoratori siano protetti dal riconoscimento del diritto dei lavoratori e i sindacati di impegnarsi per la conservazione degli standard esistenti così come per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori nell'Unione oltre gli standard (minimi) esistenti. Inoltre, il diritto a contrastare la concorrenza

leali sui salari e sulle condizioni di lavoro e a richiedere il trattamento equo dei lavoratori al di là della nazionalità o qualsiasi altro motivo.

Basato sul principio della non regressione, gli Stati Membri hanno la libertà di andare oltre gli standard minimi europei al fine di mantenere o introdurre regole nazionali più severe che portano maggiori benefici ai lavoratori.

L'autonomia delle parti sociali

Infine, il Protocollo necessita di una clausola che rafforzi l'autonomia dei partner sociali, contenendo una esplicita dichiarazione con riferimenti ai diritti fondamentali contenuti nella Carta Europea dei Diritti Fondamentali e nelle Convenzioni dell'OIL.

La posizione dei partner sociali e i loro accordi nel Trattato europeo deve essere rafforzata per garantire la trasposizione e l'effettiva implementazione degli Accordi sia ad un livello intersettoriale che settoriale.

La CES e le sue affiliate rifiuteranno i futuri cambiamenti del Trattato UE che non includano almeno l'inserimento di un Protocollo Sociale.

Se non saranno previsti cambiamenti al Trattato, esploreremo altre possibili iniziative per assicurare che i diritti sociali e le libertà economiche abbiano lo stesso livello di importanza nelle regole e nelle pratiche europee.

Chiediamo ai leader politici riuniti a Gotheborg, per il Summit Sociale su Lavoro e Crescita equi il 17 novembre 2017 di impegnarsi al rafforzamento dei diritti dei lavoratori e di sottoscrivere i principi riportati in questa dichiarazione.